

DR. GIANNI SPINELLI
 FAX 06-55363007



il manifesto

home

sezioni prima casca il mondo mondo economia politica carta bianca inchiesta cultura visioni sport
televisioni

Indice pagine 01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 16 17

il manifesto - 29 Dicembre 2004

VISIONI

pagina 14

Indice visioni

editoriale

— pag.14 —

**Al Manar. l'inutile
 oscuramento**
 DONATELLA DELLA
 RATTA

LIBIA
Misfatti coloniali
 VALENTINO PARLATO

**A Bari è in atto un
 incontro di civiltà**
 ANTONIO MASSARI
 BARI

LIBIA

Misfatti coloniali

VALENTINO PARLATO

Da italiano nato a Tripoli più di 70 anni fa e il vissuto per più di venti anni sento il dovere di ringraziare Giovanni Minoli per le ottime quattro puntate che ha fatto per Rai Educational sull'Italia in Libia e trasmesse sul terzo canale qualche settimana fa. Sull'argomento già molto si è scritto ma a metterlo in tv così bene è tutto merito di Minoli e della sua intelligenza di farsi aiutare da storici competenti: innanzitutto Del Boca, al quale dobbiamo le migliori pubblicazioni sulla Libia. Le colonie, credo lo abbia già scritto qualche storico, sono lo specchio della madrepatria: l'India è stata lo specchio dell'Inghilterra, l'Algeria della Francia, la Libia dell'Italia. Ma qual è l'immagine dell'Italia nello specchio della Libia, così come l'abbiamo visto in tv? L'immagine specchiata è quella di un'Italia pasticciata, divisa tra le gelosie di Badoglio e Graziani (i due finirono come avevano cominciato); rivelatrice delle capacità intriganti e commerciali di Giuseppe Volpi diventato, appunto, conte di Misurata (cittadina libica lontana assai da Marghera); rivelatrice delle gelosie del regime in conseguenza delle quali Italo Balbo, che dava fastidio a Mussolini, viene nominato governatore della Libia, dove si inventa di essere il viceré delle Indie e dove sarà, a guerra iniziata, il primo aereo abbattuto dalla contraerea italiana.

L'Italia in Libia, già con Giolitti, si presenta con l'insegna della forza e delle pubbliche implicazioni dei libici che si opponevano all'occupazione italiana. Che si presenta con le deportazioni a morire nelle isole italiane della Sicilia e della Puglia; che esclude dalle scuole e dalla promozione sociale i nativi; che tenta per ultimo con la spedizione dei ventimila coloni nel 1938 la liquidazione della popolazione